

La Robinia

La galleria è nata per iniziativa di un gruppo di amatori d'arte e si articola attraverso una società che prevede tra i suoi organi costitutivi un amministratore unico che fa anche da consigliere delegato (avvocato Giambancheri), di un direttore di galleria (il dottor Di Piazza) e di un consulente artistico (Vittorio Fagone). Praticamente realizzata tre anni fa, vuole soprattutto svolgere una funzione culturale, convinta che l'arte figurativa giochi un ruolo molto importante nella vita contemporanea. Il programma è eclettico: fare conoscere i maestri ormai « storici » (Birolli, Sironi, Sassu, Treccani, Cantatore, Brindisi) e i giovani maestri, tra i quali quelli della neofigurazione milanese (Baratella, De Filippi, Dragoni, Mariani, Olivieri, Spadari). Di tutti costoro ha già realizzato mostre.

Per il programma dell'imminente stagione, stanno aprendo con 26 opere inedite di Corrado Cagli, facendo seguire il gruppo del « realismo romano », Cassinari e altri. Ci saranno anche mostre di Zancanaro, una dei soli « cavalli » di Aligi Sassu, una di Valerio Adamì. Poiché la galleria si è proposta la funzione precisa di far conoscere o riconoscere pittori locali (dopo aver presentato a suo tempo Bardi, Carpintieri e Spinocchia che vivono fuori), terrà fede a simile impostazione con una esposizione di Aldo Pecoraino e con una di Martorelli (in questa o nella prossima stagione). Comunque, anche per il futuro il programma di massima resta quello iniziale: è prevista una mostra di Pirandello, una retrospettiva di Severini e, nel campo delle forze di avanguardia, una di arte cinetica.

Gli esponenti della galleria, ai quali bisogna aggiungere la signora Di Piazza, precisano che, a differenza di altri, non fanno pagare affitto di galleria, nè spese di catalogo e che spesso ospitano lo stesso pittore per l'inaugurazione. Riservandosi la completa scelta dell'espositore, sono convinti di svolgere così la loro funzione culturale e di stimolare in tal modo l'avvicinamento del pubblico all'arte. Il loro, in sostanza, è un atto di puro amore per il bello e perciò domandano consensi sempre maggiori, più aperti dialoghi con il mondo della cultura. E in questo la Galleria d'arte moderna, realizzando più mostre di buon livello, potrebbe riuscire utile per una maggiore conoscenza estetica che indirettamente porterebbe il pubblico a serrate frequenze con tutte le esposizioni locali.